



Gli azzurri ricevuti al Quirinale da Cossiga

Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ricevuto ieri al Quirinale gli atleti (stelle d'oro e al merito), premiati al Coni. Cossiga ha rivolto un caloroso messaggio agli azzurri: «Gli atleti hanno una grande responsabilità nei confronti del paese e soprattutto dei giovani perché sono modello non soltanto per la loro specifica attività agonistica ma anche modello di vita. Lo sport ha una grande importanza perché accomuna la gente, crea un senso della ragione e non esclude nessuno, di nessuna classe sociale. Nella foto si notano Bordin e Maurizio Stecca.

Basket Divorzio tra la Knorr e Peterson

BOLOGNA - La Virtus Knorr e Dan Peterson hanno consensualmente risolto il contratto che legava Peterson alla società come direttore tecnico. Lo ha reso noto la società con un comunicato. «La Virtus Knorr - prosegue la nota - ringrazia Dan Peterson per l'eccellente lavoro svolto, che ha consentito fra l'altro la conquista della Coppa Italia e il raggiungimento delle semifinali in campionato». Nel comunicato Dan Peterson «nel lasciare la società in spirito di grande amicizia, come già nel '78, augura di cuore alla Virtus Knorr nuovi prestigiosi successi. Quasi fatto, intanto, per Villalba e Trevisio e Bonamico a Forlì: la Jolly girerà alla Knorr l'ala tiratrice Lauro Bon.

Pallanuoto Il tecnico «abbandona» la Sisley

ROMA. Quella di oggi potrebbe essere la giornata decisiva per scudetto, retrocessione e promozione nel campionato di serie A di pallanuoto. L'attenzione ovviamente è tutta concentrata sulla terza partita dei play-off scudetto tra Sisley-Pescara e Socofim-Polipillo, in programma alle 21 alla «Naladi» di Pescara. I napoletani nonostante il 2-0 all'attivo sono piuttosto cauti nei loro giudizi. «Siamo ancora a metà strada - dice il coach Mino Cacace -, per noi sarebbe bello chiudere ma non ci nascondiamo la difficoltà e, dato l'equilibrio, non è detto che a Napoli in caso di quarto incontro sia più facile». In serata il tecnico della Sisley, Ivo Trumbic, ha inspiegabilmente abbandonato il ritiro dopo un colloquio con i dirigenti: «Mi ritengo esonerato» ha detto.

A Wimbledon l'italiana si arrende alla grinta della giovanissima Sanchez Ok la Graf, fuori la Zereva

Avanzano Lendl, Becker, il detentore Edberg e Chang Eliminati Camporese e il cecoslovacco Mecir

Arancia amara per la Reggi

Il sogno era lì, a portata di mano: due match point ha avuto Raffaella Reggi per buttar fuori dal torneo Arantxa Sanchez, vincitrice dell'Open di Parigi, diciassettenne spagnola volitiva e caparbia. Sarebbe stata la sorpresa della giornata, ma il colpo non le è riuscito. Eliminati anche il cecoslovacco Miroslav Mecir dallo jugoslavo Zivojinovic e l'azzurro Camporese dall'australiano Stoltenberg.

La Sanchez esulta



La Sanchez esulta

LONDRA. È stata la giornata delle occasioni perse per il tennis italiano. Nel singolare femminile, Raffaella Reggi è stata ad un passo dall'eliminare la vincitrice di Parigi, Arantxa Sanchez. La faentina, infatti, conduceva al terzo set per 5-4 ed ha avuto a disposizione un match point che la Sanchez ha annullato con un colpo che, secondo quanto ha dichiarato a fine incontro la Reggi, «Non le riuscirà più neanche se lo prova mille volte in vita sua». Due punti più tardi, la Sanchez ha annullato un altro match point alla Reggi, e lì c'è stata la svolta della partita, che poi la ragazzina di Barcellona ha

fatto sua. Una sorpresa è venuta invece dal match che opponeva la sovietica Natalia Zereva alla svedese Catarina Lindqvist. Ha vinto quest'ultima, e così la Zereva è la terza giocatrice tra le prime dieci del mondo ad essere eliminata, dal singolare femminile, in due giorni. Spavento prontamente rientrato, invece, per Martina Navratilova, che aveva passato la notte scorsa ad interrogarsi su come fosse riuscita a perdere un set (3-6) contro la dilettante australiana Kristine Radford, proveniente dalle qualificazioni, prima che il loro match fosse sospeso per l'oscurità. Tornate in campo ieri, tra le due giocatrici non c'è stata storia, e la Navratilova ha vinto due set di fila con lo stesso punteggio di 6-3.

E il torneo maschile? Una sola sorpresa di rilievo: l'eliminazione di Mecir in quattro set ad opera dello jugoslavo Zivojinovic. Gli altri «grandi» hanno vinto tutti gli incontri in cui erano impegnati. L'Italia registra invece la sconfitta di Omar Camporese, molto sfortunato e combattuto fino all'ultimo contro il giovane australiano Jason Stoltenberg. La superficie di gioco, l'erba, era tutta a vantaggio del giovane «canguro» ma Camporese ce l'ha messa tutta per rendergli la vita difficile, ed il punteggio finale del match lo testimonia: 7-5 6-7 6-2 1-6 6-3. Quanto al resto, Michael Chang ha confermato di essere più bravo di Ronald Agener anche sull'erba. L'italiano era già stato battuto sulla terra rossa, a Parigi, ma sembrava in grado di impegnare maggiormente Chang, che ha chiuso l'incontro in quattro set. Perso il primo per 4-6, poi non ha avuto grossi problemi.

RISULTATI

Singolare maschile. B. Becker (Rig) - J. Gunnarsson (Sve) 7-5, 7-6, 6-3; J. Fitzgerald (Aus) - G. Layendecker (Usa) 4-6, 6-3, 3-6, 6-3, 6-4; S. Edberg (Sve) - T. Woodbridge (Aus) 6-4, 6-4, 1-6, 7-6 (7-5); L. Lendl (Cec) - T. Carbonell (Spa) 7-6 (7-2), 6-3, 6-1; M. Chang (Usa) - R. Agener (Haiti) 4-6, 6-2, 6-1, 7-5; A. Krickstein (Usa) - P. Kuhnren (Rit) 4-6, 6-3, 6-3, 6-2; P. Lundgren (Sve) - K. Flach (Usa) 6-3, 6-2, 6-7 (3-7), 6-3; J. Stoltenberg (Aus) - O. Camporese (Ita) 7-5, 6-7, 6-2, 1-6, 6-4; Zivojinovic (Jug) - M. Mecir (Cec) 6-4, 6-3; C. Lundqvist (Sve) - N. Zereva (Urss) 7-5 (7-5), 4-6, 6-4; A. Sanchez (Spa) - R. Reggi (Ita) 4-6, 6-3, 7-5; H. Sukova (Cec) - K. Kirsch (Rig) 4-6, 6-3, 6-3.

Lewis chiede di annullare il record di Johnson a Roma



Anche Carl Lewis (nella foto) ha contribuito a rendere movimentata la vigilia del meeting di Oslo. Nella conferenza stampa di ieri, il pluricampione olimpico ha dichiarato che sarebbe giusta l'azione della Federazione internazionale contro Ben Johnson, reso colpevole di aver fatto uso di steroidi di anche ai Mondiali di Roma '87. Lewis si riferisce al primato del mondo dei 100 che il canadese stabilì in quell'occasione, con il tempo di 9"83. Secondo Lewis, dopo la confessione di Johnson, questo record andrebbe cancellato. In questo caso il primato diventerebbe il 9"92 col quale Lewis ha corso a Seul «Se la IAAF deciderà in tal senso, naturalmente io sarò d'accordo - ha detto Lewis - perché sarebbe un ottimo esempio da dare ai giovani, per far capire loro che chi fa il furbo dev'essere punito».

Studio del Cio: tra i più esposti all'Aids

Una disordinata vita sessuale, caratterizzata spesso da relazioni saltuarie con persone sconosciute, non è stata la causa per le infezioni, i traumi e i traumi provocati dai colpi ricevuti durante le gare e la frenetica attività che riduce le capacità immunologiche, sono i fattori che, secondo i medici, contribuiscono a fare di coloro che praticano lo sport a livello agonistico tra i più esposti all'Aids. Per questo motivo la commissione medica ha suggerito al Cio che alle prossime Olimpiadi di Barcellona del 1992, oltre che ai controlli antidoping gli atleti siano sottoposti anche ad esami per accertare che non siano stati contagiati dalla malattia del secolo.

L'ultima di Menem: vuol giocare con Maradona

Calmarini, al termine di un breve colloquio con il capo dello Stato. Si tratterebbe, appunto, di una partita il cui ricavato andrebbe ovviamente in beneficenza e che dovrebbe disputarsi dopo la conclusione della Coppa America, che prende oggi il via in Brasile. Probabili avversari della «Selección» dei campioni del mondo, la nazionale uruguayana o una squadra formata dai migliori giocatori latinoamericani. Intanto Diego Armando Maradona è arrivato ieri mattina a Rio De Janeiro, accompagnato dalla compagna Claudia e dalle due figlie. L'asso argentino ha detto di sentirsi stanco e con uno sgarmento alla gamba destra. Inoltre, non si sente logicamente abituato a giocare con i suoi compagni di nazionale. Tuttavia, ha espresso ottimismo sul comportamento dell'Argentina nella Coppa America, che si considera un utile allenamento in vista dei Mondiali di Italia '90.

Conferme e smentite su Prost alla Williams

Alain Prost ha smentito ieri, per mezzo del suo legale, di aver già deciso di abbandonare la McLaren. Nel comunicato diffuso dai suoi avvocati, Prost dice di non aver preso ancora alcuna decisione riguardo al suo futuro, anche se voci insistenti lo ritengono già in possesso della Williams-Renault. A questo proposito va registrata la dichiarazione di Bernard Casin, direttore generale della Renault Sport, il quale ha negato che Prost si sia impegnato per guidare l'anno prossimo la vettura angio-francese. «Alain deciderà in seguito - ha detto Casin - quando le cose si saranno calmate».

Doping Rdt: proteste contro le accuse lanciate da Aschenbach

Coro di proteste ieri sui giornali della Rdt dei principali atleti tedeschi-orientali che respingono le rivelazioni di doping sistematico fatte su un giornale della Riga dal loro ex collega, l'olimpionico Hans-Georg Aschenbach. Il giornale ha pubblicato un'inchiesta che ha denunciato il doping di Klaus Eickler, presidente della Federazione di ginnastica, il quale afferma che la Rdt ha sempre scrupolosamente osservato e scatenato le disposizioni antidoping del Comitato olimpico internazionale. Kristin Otto, la sei volte olimpionica di nuoto, preannuncia una azione legale per diffamazione, e Jutta Mueller, l'allenatrice dell'olimpionica di pattinaggio Katarina Witt, dice che le accuse di Aschenbach «sono scandalose, ma da un punto di vista sportivo sono così poco credibili da far ridere».

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raido. 14.15: Equitazione, da Cesano, campionati italiani; Tennis, da Arezzo, Torneo internazionale; Hockey su pista, finale play-off. Raibio. 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.45 Atletica leggera, da Oslo, Grand Prix laaf; Pallanuoto, Posillipo-Sisley. Raitre. 13.15 Ciclismo, Giro Basciaco; 16.10 Ciclismo, Tour de France; 18.45 Derby. Retequattro. 23.20 Tennis, torneo di Wimbledon (sintesi). Odeon. 13.30 Top motor; 14 Forza Italia; 20 Special motor; 23.30 Top motor. Tmc. 13.10 Ciclismo, Tour de France; 20.30 Atletica leggera. Telecapodistria. 13.40 Sottocanestro; 14.20 Juice Box; 15 Tennis, Torneo di Wimbledon; 20.30 Sportime; 20.45 Calcio, Brasile-Venezuela, Coppa America; 22.40 Calcio, Paraguay-Perù, Coppa America.

BREVISSIME

Steuca. Battuta dal Milan in Coppa Campioni, ha conquistato, dopo lo scudetto, anche la Coppa di calcio romana. Pipav. Ratificata la nomina di Massimo Di Marzio a segretario confederale di dirigenti. Lecce. La società ha comunicato che per il prossimo campionato di calcio ridurrà i prezzi degli abbonamenti: curva 200.000; Est «ridotta» 230.000; Est 300.000; distinti num. 450.000; laterale num. 800.000; Centrale num. 1.200.000. Griffith. La «regina» di Seul ha debuttato nel campo della moda disegnando le nuove divise sportive degli Indiana Pacers squadra di basket dell'Nba. Basket. L'Aurora Ige Desio ha acquistato dalla Benetton Treviso il giocatore Federico Casarini (comproprietà). Calcio. Real Madrid e Milan giocheranno una amichevole nella capitale spagnola in ottobre, probabilmente il 4 o il 5. Uno turbo. In testa al campionato Fiat è il palermitano Antonio Stagno che precede il veneto Alessandro Battaglin e Franco Munari. Maurizio Stecca. Confermata la prossima difesa del mondiale dei piuma Wbo, il 20 agosto a Mosca, contro il messicano Mario Alberto Rodriguez. Meneghin. Giocherà (40 anni) anche la prossima stagione nella Philips Milano. Il contratto ha durata annuale su una base di circa 220 milioni. Giro Baillicata. Il dilettante Franco Zilli (Biban Treviso) ha vinto per distacco la prima tappa da Malera a Potenza. Ha preceduto di 1'25" il messicano Ernest. Inter. La società nerazzurra ha deciso di limitare gli abbonamenti a 35mila a causa della ridotta capienza del «Meazza» per i lavori di ristrutturazione.

Lunedì la sentenza, ieri la richiesta del pubblico ministero Processo Monzon, chiesti 18 anni

PABLO GIUSSANI

BUENOS AIRES. Diciotto anni di carcere: è la richiesta formulata ieri dal pubblico ministero Juan Ferrara nei confronti di Carlos Monzon, durante il processo a carico dell'ex campione di boxe per l'omicidio dell'ex moglie Alicia Muniz. Nella sua arringa, durata 25 minuti, Ferrara ha sostenuto che Monzon non aveva perso il controllo delle proprie azioni in quelle drammatiche prime ore del 14 febbraio 1988 in cui si svolse la lite conclusasi con la morte della Muniz. La sentenza è attesa per lunedì. Dunque, la «linea difensiva» di Monzon non ha convinto. Nell'ultima seduta la difesa aveva anche cambiato strategia: do-

ve secondo la quale la vittima era incoincidente al momento della caduta. Acquistava così credibilità l'ipotesi che fosse stato Monzon a gettarla dal balcone. Altri periti avevano confermato rafforzando la sensazione generale che il processo andasse verso un verdetto di colpevolezza. Avevino Baracca, un perito medico proposto dalla difesa, ha sostenuto invece che Alicia era cosciente al momento della caduta e che Monzon si trovava in stato di ubriachezza che gli impediva di controllare con lucidità il suo comportamento. È apparso chiaro, a quel punto, il cambio di strategia della difesa di cui si è detto, tendente a riportare a galla l'ipotesi di non imputabilità nei confronti di Monzon.

Nella quinta seduta destinata agli allegati finali delle parti, quella che ha fatto da prologo alle richieste del pm Juan Ferrara, per la difesa ha parlato Oracio D'Angelo, per la famiglia della Muniz, Rodolfo Vega Leich che ha cercato di far passare la tesi dell'omicidio con aggravante, alla quale poteva corrispondere una condanna all'ergastolo. Il pm Ferrara ha sostenuto invece, «La tesi dell'omicidio semplice, in coincidenza con il criterio applicato nella fase istruttorio dal suo collega Pablo Pelliza (il sistema giudiziario della provincia di Buenos Aires prevede un pm per l'istruzione e uno per il dibattimento), che a sua volta aveva chiesto 18 anni per Monzon».

La lottizzazione dello sport

NEDO CANETTI

Non ci sono buoni segnali per l'Ansi, sono pessimi. Arrigo Gattai, presidente del Coni, entra a vele spiegate nell'Assemblea nazionale del Psi, Vincenzo Scotti, vicesegretario della Dc, assorge alla presidenza della Lega del ciclismo professionista. I precedenti, da De Michelis a Fracanzani, a Matarrese, li conosciamo tutti. Ne abbiamo parlato tante volte. Segnali negativi per diversi motivi. Il primo: lo sport diventa terreno di lottizzazione dei partiti della maggioranza dei partiti della maggioranza (Tognoli si è ritirato in onore del pentapartito?), che hanno annusato come questo sia un settore che conferisce immagine, potere... e, poi, il secondo: la tanto decantata autonomia dello sport va tranquillamente a farsi benedire, nonostante continuano le genulazioni di palladati commentatori (quelli stessi che si sono stracciati le vesti per difendere l'autonomia dall'assalto degli Enti di promozione: c'è solo da ridere).

Gattai sia entrato nel consesso socialista su suggerimento di Bruno Carraro per avere una buona sponda nel momento «annunciato» in cui Matarrese - che di sponda ne ha una solidissima - darà l'assalto alla presidenza del Coni. Se veramente questo è il motivo dell'«inopinata» decisione di Gattai, ci troveremo di fronte ad un segnale di ulteriore degrado. Se, invece, la si legge come una mossa difensiva nei confronti di recenti iniziative, tese a diminuire il potere del Coni (proposte di un ministero dello sport da parte della Libertas e dell'UsAcl; proposta di privare - come chiede il sottosegretario socialista alle Finanze Domenico Susi - il Totocalcio al Comitato olimpico per trasferirlo ad una non meglio precisata «Agenzia dei giochi»), ci pare una risposta altrettanto sbagliata. Se c'è, come c'è, una crisi del modello Onesti-Carraro, sul quale il Coni pensava di vivere di rendita, non è accionandosi al malvezzo della ricerca a tutti i costi di un padrinaggio partitico che si può risolvere (si veda la triste ma esemplare storia del Credito sportivo). Si altererebbe così, a tutti i livelli, un costume che certo non depone a favore dell'autonomia del movimento sportivo.

Carraro Critiche ai politici nello sport

ROMA. Consegnate ieri al Coni le Stelle al merito sportivo e le medaglie d'oro al valore atletico. Tra gli altri erano presenti Gerlando Bordin, Fondi, i fratelli Stecca, Giuseppe Abbagnano e altri. Il ministro Carraro ha, tra l'altro, detto: «Dato che non c'è incompatibilità tra attività politica e di dirigente sportivo, non c'è niente di strano che un politico si occupi anche di sport. Ma anche per lui ci deve essere un discorso di gavetta. Ciò che non può essere accettato dal mondo dello sport è un intervento esterno senza alcuna esperienza diretta». Infine, Bordin ha affermato che Ben Johnson «deve essere squallificato a vita e non solo per due anni».

Unità sanitaria locale - VI Bormide (Sv) Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1988 (in migliaia di lire)

Table with columns: DENOMINAZIONE, PREVISIONI di bilancio anno 1989, ACCERTAMENTI da conto consuntivo anno 1987, SPESE, DENOMINAZIONE, PREVISIONI da bilancio anno 1989, IMPEGNI da conto consuntivo anno 1987. Rows include Trasferimenti correnti, Entrate varie, Totale entrate correnti, Trasferimenti in conto capitale, Assunzione di prestiti, Partite di giro, Totale, Disavanzo, Totale generale.

ADESSO FACCIAMO ANCHE UN SETTIMANALE. SIAMO DIVENTATI MATTI?

Va bene, ambasciatore, ma la nostra debolezza abbiamo deciso di fare un settimanale. L'idea, una volta che ci sono stati i soldi eleganti inglesi sulle tappe orientali, che il nostro giornale si è visto, ma il giornale era ancora un progetto. Il nostro giornale è un progetto che ha un'ambizione di diventare un settimanale. Dal 2 luglio, ogni domenica, il manifesto diventa SETTIMANALE QUOTIDIANO.

il manifesto